

# L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno V - Numero 38 - Gennaio 2017  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.7382540



**PAROLA:  
VERITÀ CHE ILLUMINA**

**Cosa resta del Natale**  
di *Giannocoli / Scarici / De Luca*  
pagg. 6 e 7

**Riaccendere la speranza**  
di *Sergio Curcio*  
pag. 10

**Il "Rigoletto" al Teatro San Carlo**  
di *Antonio Mele*  
pag. 11

## Noi, portatori di luce

di *Sergio Curcio*

Ogni giorno Dio ci dona uno spettacolo grandioso per darci il coraggio di affrontare le difficoltà che stanno per cominciare: il nascerne del sole e quindi la luce.

La luce rappresenta la vita. La luce è un simbolo divino che riassume in sé due aspetti fondamentali di Dio: la sua trascendenza e la sua presenza nella storia umana e nella creazione, proprio come la luce che ci avvolge, riscalda, pervade, rivela.

Nella Bibbia la luce è una delle realtà più cariche di simbolismo e che meglio si presta a descrivere e rappresentare Dio stesso. La luce inizia e chiude la Bibbia.

Il racconto della creazione si apre con: *"Sia luce! E luce fu. Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce «giorno» e le tenebre «notte». Fu sera, poi mattina: primo giorno"* (Gen 1, 3-5) E si chiude, nella descrizione dell'Apocalisse, con la nuova creazione, che avrà Dio stesso come luce, sole che non conoscerà tramonto: *"Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il*

*Signore Dio l'illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli"* (Ap 22, 5).

Allora dov'è questa immagine di Dio? Certamente non per le sembianze fisiche perché Dio non ha corpo, ma per lo spirito, l'anima e tutti i doni dell'anima: libertà, volontà, amore sentimento. Fra tutte le creature della terra solo l'uomo è libero e capace di volere e di amare. Gesù stesso si presenta come luce: *"Io sono la luce del mondo"* (Gv 8, 12). Nelle sue parole, nelle sue parabole, nei suoi miracoli, nei suoi gesti d'amore rivela il volto di Dio, del Padre misericordioso di cui i credenti sono figli: possono chiamarlo col dolce nome di *"Padre"* perché è tale, e tra loro devono riconoscersi fratelli e sorelle perché sono tali. La luce è alla portata di ogni uomo.

Di questa Luce, la Sacra Scrittura è l'ambiente naturale. Ecco perché nella prossima Festa della Bibbia vogliamo concentrare la nostra attenzione sulla Parola come verità che illumina, regge e guida la nostra vita.

Un contatto con Gesù Cristo, un semplice gesto di fede e non camminerà più nelle tenebre, ma troverà la porta della salvezza. Entrerà per quella porta e come dice Gesù, gusterà la vita, la vera vita, quella che si gode nel cielo.

Catechismo in "trasferta" per i nostri bambini  
e preparazione per la Festa della Bibbia  
**Alla radici della nostre fede  
con amore e carità**

di **Dario Morgillo**

In occasione del Santo Natale per i bambini del catechismo ogni anno si organizzano delle uscite per poter vivere questo periodo con uno spirito più cristiano, dando importanza a valori come la fratellanza, l'accoglienza e la carità.

Due settimane prima del Natale quindi i bambini del primo anno, accompagnati dalle catechiste e da alcune mamme, sono andati al museo di San Gaetano Errico dove hanno visitato la chiesa dell'Addolorata, la tomba e l'urna del Santo, con la guida di padre Liccardo che ha spiegato loro i vari oggetti appartenenti al Santo conservati nel museo ed ha illustrato la vita di Gaetano Errico che è figlio del nostro quartiere.

I bambini sono rimasti affascinati dalla figura del Santo e da tutte le bellezze del museo facendo anche tante domande sulla vita di Gaetano Errico. Inoltre hanno visitato la sua stanza e sono rimasti meravigliati da ciò che hanno visto: il segno delle ginocchia del Santo sul pavimento. Egli infatti passando molte ore inginocchiato a pregare ha lasciato le impronte.

Padre Liccardo inoltre ha spiegato ai bambini che la statua dell'Addolorata (cara a Gaetano Errico) è stata rifatta per ben 17 volte perché non corrispondeva all'Addolorata che appariva in sogno a San Gaetano Errico. Alla fine della visita padre Liccardo ha consegnato un fumetto sulla storia del Santo a tutti i bambini.

I gruppi del secondo anno invece si sono recati alla parrocchia di San Cosma e Damiano, la parrocchia più antica di Secondigliano, dove è stato battezzato San Gaetano Errico e dove ha celebrato la sua prima messa. I bambini hanno avuto come guida padre Vincenzo, il parroco, che ha spiegato loro la storia di San Cosma e San Damiano, due

fratelli medici venuti dall'Oriente, e la storia della parrocchia distrutta da un terremoto nel '600 poi ricostruita e ristrutturata più volte.

Fino agli anni '60 la festa dei due padroni di Secondigliano era molto sentita e si festeggiava con una solenne processione per il Corso Secondigliano (che ancora oggi si fa) ed un grande pranzo a base di polpette (ancora oggi c'è la sagra delle polpette il

giorno della ricorrenza, il 26 settembre). Sotto la chiesa c'è un antichissimo cimitero (Terra Santa) che tutti i venerdì è aperto al pubblico e può essere visitato.

La seconda settimana i bambini del primo e del secondo anno sono andati alla casa di riposo Signoriello che si trova sul corso Secondigliano. Questo edificio fu donato dai proprietari al comune con il vincolo di farne un ospizio ed ospitare le persone anziane e sole di Secondigliano. Oggi ci sono poche persone perché la struttura dovrebbe essere sottoposta a lavori di modernizzazione in quanto manca dell'ascensore interno.

I bambini, a questi anziani curati ed accuditi dagli operatori della struttura e da alcuni volontari, hanno portato alcuni doni e tanta allegria ed entusiasmo, hanno cantato canzoncine natalizie ed hanno ascoltato le loro storie.

Questa esperienza per i bambini del catechismo, si ripete già da alcuni anni e tutti quelli che partecipano tornano dalla visita arricchiti di ciò che hanno donato. Anche le mamme, un po' scettiche ad andare, al ritorno sono contente ed appagate. Quest'uscita ha quindi lo scopo di insegnare ai bambini che il Natale non è solo consumismo ma soprattutto condivisione e fratellanza.

Per quanto riguarda la Festa della Bibbia è consuetudine, che i bambini del primo e del secondo anno del catechismo partecipano alla festa già da alcuni anni. Volendo dare qualche anticipazione su come essi si stanno preparando alla Festa di quest'anno, diciamo che i bambini prepareranno dei cartelloni su alcuni simboli della Bibbia. Ci saranno quindi cartelloni raffiguranti l'acqua, il cibo, i numeri, ecc.. Essi conterranno anche dei versi della Bibbia e immagini con considerazioni spontanee e disegni dei bambini. Questi cartelloni verranno poi esposti in parrocchia per tutto il periodo della Festa della Bibbia.



Il nuovo percorso pre-matrimoniale

## La gioia vera

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Il percorso di preparazione al sacramento del matrimonio è una proposta rivolta ai fidanzati perché prendano più consapevolezza del sacramento. Gli incontri, partono anzitutto dal confronto con la Parola di Dio per allargare, poi, lo sguardo alle numerose problematiche che riguardano la vita di coppia.

"Santità, in tanti oggi pensano che promettersi fedeltà per tutta la vita sia un'impresa troppo difficile; molti sentono che la sfida di vivere insieme per sempre è bella, affascinante, ma troppo esigente, quasi impossibile" "Santità, vivere insieme tutti i giorni è bello, dà gioia, sostiene. Ma è una sfida da affrontare. Crediamo che bisogna imparare ad amarsi. C'è uno "stile" della vita di coppia, una spiritualità del quotidiano che vogliamo apprendere" "Santità, in questi mesi stiamo facendo tanti preparativi per le nostre nozze. Può darci qualche consiglio per celebrare bene il nostro matrimonio"?

Queste domande, rivolte dai giovani a Papa Francesco, tastano il polso del modo di pensare dei fidanzati del nostro tempo, forse non più tanto giovani che, di fronte alla nuova condizione di vita da intraprendere, hanno paura di fare scelte che giorno per giorno diventano sempre più definitive. Molte coppie sono disorientate, pensano a tante cose da fare ma forse un po' meno agli aspetti che riguardano le proprie radici cristiane.

Il primo mattone della casa non è mettere, ma togliere dai cuori la paura del per sempre "affidandosi al Signore Gesù in una vita che diventa un cammino spirituale quotidiano, fatto di passi, passi piccoli, passi di crescita comune, fatto di impegno a diventare donne e uomini maturi nella fede". Per Papa Francesco "Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante".

Non bisogna certo trascurare i preparativi per le nozze affinché quel giorno sia una vera festa, ma è opportuno fare in modo che, come il vino di Cana, i segni esteriori della festa rivelino la presenza del Signore e ricordino agli sposi e a tutti l'origine e il motivo della gioia.



Dal 23 al 26 gennaio ritorna l'annuale "Festa della Bibbia"

## La Parola: verità che illumina

di Sergio Curcio

"La gente percepisce che la conoscenza e la preghiera della Parola di Dio illumina le vicende importanti della vita". È questo l'obiettivo della Festa della Bibbia che celebreremo in Parrocchia dal 23 al 26 gennaio.

Tre le motivazioni che spingono al raggiungimento di questa meta: il pericolo che la nostra religiosità sia formata solo sulle pratiche tradizionali; la non conoscenza della Bibbia che non aiuta a crescere nella fede e nella comunione; Dio si rivela a noi soprattutto attraverso la sua Parola contenuta nella Sacra Scrittura.

La Bibbia è la storia del popolo eletto in dialogo con Dio. Siamo un popolo in cammino. Se confronteremo le nostre vicende umane con la Parola di Dio troveremo la via per migliorarci.

La Festa della Bibbia ha sempre una connotazione ecumenica e, quindi, un'apertura anche alle altre confessioni cristiane. Per questo, in concomitanza, celebreremo anche la *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani*.

Dal 18 al 25 gennaio, infatti, nelle celebrazioni eucaristiche del mattino e della sera si seguiranno

gli spunti di preghiera e di riflessione suggeriti dagli Uffici e dalle Commissioni nazionali.

Anche quest'anno ci sarà un approfondimento del tema biblico nei gruppi del Catechismo. I bambini realizzeranno dei cartelloni riflettendo su alcuni fondamentali simboli della Sacra Scrittura: fuoco, acqua, vento, nubi, agnello, numeri, deserto, cuore, cibo, vigna.

Ospite d'onore della festa di quest'anno sarà P. Sergio Galdi ofm, Commissario generale di Terra Santa, che presiederà la preghiera iniziale e la lectio conclusiva.

Si inizierà, dunque, il 23 gennaio con la *Solenne intronizzazione della Parola di Dio*. Il 24 ci sarà una *Conferenza sui simboli biblici*, mentre il 25 una sorta di Recital biblico sul tema della festa.

Infine, il 26 la *Lectio Divina Ecumenica*, con alcuni membri del Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli.



**Festa della Bibbia**

**Tra eternità e tempo**  
Lunedì 23 gennaio ore 19.00  
*Solenne intronizzazione della Parola di Dio*  
presieduta da  
**P. SERGIO GALDI ofm**  
Commissario Generale di Terra Santa

**Il simbolismo biblico**  
Martedì 24 gennaio ore 19.00  
*Come interpretare la Sacra Scrittura alla luce di alcune allegorie e immagini*

**Terra, aria, acqua e fuoco**  
Mercoledì 25 gennaio ore 19.00  
*Scene di meditazione biblica*

**Lectio divina ecumenica**  
Giovedì 26 gennaio ore 19.00  
*Con alcuni membri del Gruppo interconfessionale di attività ecumeniche di Napoli*  
presieduta da  
**P. SERGIO GALDI ofm**  
Commissario Generale di Terra Santa

**Parola:  
verità  
che  
illumina**

PARROCCHIA  
IMMACOLATA  
CONCEZIONE  
CAPODICHINO

## CALENDARIO MENSILE

### GENNAIO

**Mercoledì 18**

**Inizio della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (fino al 25 gennaio)**

**Venerdì 20**

**Gruppo di Preghiera San Pio ore 8,45**  
*Lodi mattutine, Santa Messa, Adorazione eucaristica e Rosario meditato*

**Incontro decanale catechisti ore 18.00**  
*Parrocchia Sacri Cuori*

**Lunedì 23, Martedì 24 e Mercoledì 25**  
**FESTA DELLA BIBBIA**

**Giovedì 26**

**LECTIO DIVINA ECUMENICA**

**Venerdì 27**

**Adorazione Eucaristica ore 18.00**  
*Animazione: Rinnovamento nello Spirito e Ordine Francescano Secolare*

**Sabato 28 ore 20.30 e Domenica 29 ore 18.00**  
**Commedia "Senza corna non se cantano messe" - Teatro dell'Aeroporto Militare**

### FEBBRAIO

**Giovedì 2 - Candelora**

**Sante Messe ore 9.00 e 19.00**  
**Liturgia per i bambini ore 17.00**

**Venerdì 3 - San Biagio - Primo Venerdì**

**Sante Messe ore 9.00 e 19.00**  
**Liturgia per i bambini ore 17.00**

**Venerdì 10**

**Adorazione Eucaristica ore 18.00**

**Sabato 11**

**Giornata del malato ore 11.00**

**Martedì 14**

**Consiglio Pastorale Parrocchiale**  
*ore 19.30*

**Giovedì 16**

**Èquipe di coordinamento zonale**  
**Lettera alla Famiglia ore 17.30**  
**Centri del Vangelo/Scheda marzo ore 18.00**

**Venerdì 17**

**Gruppo di Preghiera San Pio ore 8,45**  
*Lodi mattutine, Santa Messa, Adorazione eucaristica e Rosario meditato*

**Sabato 25**

**Ritiro operatori pastorali in preparazione alla Quaresima e alla Pasqua**

*Uscita giornale "L'incontro"*

L'esibizione presso il Teatro dell'Associazione dedicata al compianto don Fabrizio De Michino

## Non c'è due senza tre (e le "matite colorate" lo sanno!)

di Tina Aleide e Marco Finamore

(Tina) Come ormai è ben noto, il Gruppo teatro dei piccoli "le Matite Colorate" è andato in "trasferta" per recitare in un altro teatro, ma un teatro vero, quello dedicato a Don Fabrizio De Michino che si trova nel quartiere Barra.

È stata un'esperienza fantastica. Divertente e faticoso nel contempo, è stato trasportare tutti gli oggetti di scena da un teatro all'altro e notare con non poche risate, come tutto messo in uno spazio grande assumesse una valenza maggiore, tutto sembrava all'improvviso nuovo e importante.

Eccezionale è stato poter vivere l'emozione di far conoscere la bravura e l'impegno dei nostri ragazzi ad altre persone che non appartengono alla nostra parrocchia e la mia grande sorpresa è stata quella di rendermi conto dello stupore della gente, attraverso i complimenti e le tante manifestazioni d'affetto che ci hanno dimostrato nel vedere le capacità dei ragazzi nell'interpretare la commedia per eccellenza di Eduardo de Filippo, tanto è vero che in tantissimi non si aspettavano ciò che hanno visto in scena e grande è stata la loro meraviglia.

Grande gioia è stata anche apprendere della generosità che le persone hanno dimostrato nella raccolta dei fondi per Aleppo ed i ragazzi si sono sentiti molto soddisfatti e orgogliosi di essere stati capaci di partecipare a modo loro a questo così importante progetto. Ringrazio ancora una volta l'associazione di Don Fabrizio per la calorosa accoglienza che ci hanno riservato e per la disponibilità e la fiducia che ci hanno dimostrato.

(Marco) Quando Nunzia e Tina ci hanno proposto un'altra tappa al "tour" delle Matite Colorate, noi abbiamo accolto la proposta entusiasticamente, come è nostro solito. Tuttavia, il pensiero di doversi esibire di fronte ad un pubblico più ampio e costituito anche da persone che non

conoscevamo ci metteva un po' in ansia; accettammo, comunque, di buon grado la proposta, perché la voglia di dimostrare i frutti del nostro lavoro superò la "paura" che quella nuova esibizione poteva comportare.

Arrivati lì, tutto ci sembrava enorme, la sala, il palco, ma soprattutto il lavoro da fare per abituarci ad uno spazio così diverso dal nostro. Nonostante questo, ce la siamo cavata benissimo, mettendoci impegno e caparbietà; naturalmente sul palco, nel pre-show, ci sono stati momenti di risate, di ansia, di orgoglio e anche di paura, perché prima di esibirti senti quel vuoto allo stomaco, e pensi: "Ma cosa ci faccio qui? Non ricordo neanche le battute", ma poi parte il jingle della commedia,

senti gli applausi, e senti che tutto procede quasi automaticamente, sentendoti completamente privo di pensieri, tanto che sei concentrato.

All'uscita di scena, dopo i saluti finali, c'è il tradizionale urlo, il quale sembra "svuotarti" dalla commedia stessa, perché inevitabilmente, dopo averla vissuta per tanti mesi, entrerà nel tuo cuore, oltre che nella tua mente, e qualunque frase ascolterai, sembrerà che ti rimandi lì.

Dopo esserci tolti i vestiti di scena, siamo stati trattati come dei divi, e anche questo è stato molto esilarante. Posso dire di essere molto contento di

aver fatto quest'esperienza, e sentirmi parte di un gruppo straordinario come quello delle Matite Colorate, dove io, che sono il più grande, ho visto gli altri attori crescere con me. Io sono un attore, io sono una Matita.



### Vita Parrocchiale

Prosegue il progetto letterario che vede coinvolti l'Istituto Comprensivo Statale "Savio-Alfieri" e il Cortile dei Gentili su "Il piccolo principe"

## Ripartiamo!

di Annarita Lamberti

Con la ripresa delle attività scolastiche, dopo la pausa natalizia, riprende anche il "viaggio" dei giovani "critici letterari" con il Piccolo Principe. Le due classi seconde della scuola media si sono rapidamente trasformate in un unico gruppo allegro, dinamico e pervaso da grande fermento nell'interpretazione del romanzo.

Vorrei soffermarmi proprio su questo aspetto, poiché ho subito trovato molto interessanti le riflessioni emerse e molto stimolante anche l'approccio - sensibile, fresco, libero da sovrastrutture e preconcetti -, attraverso il quale questi giovani critici si avvicinano con attenzione e rispetto alla visione del mondo tanto peculiare del piccolo viaggiatore interplanetario.

Quando dico che si tratta di giovani critici sono serissima, perché sin dai primi interventi hanno espresso la consapevolezza che un'opera letteraria va interpretata e che l'interpretazione è un atto creativo tanto quanto quello originario dell'autore. Dopo l'ascolto della trasposizione radiofonica, con un bel commento musicale, la distinta caratterizzazione dei personaggi - la dolcezza del piccolo principe, il tono capriccioso del fiore e la malinconia del narratore, il noto cantautore Fabio Concato -, il dibattito si accende con naturalezza ed entusiasmo.

Dalle parole, poi, i giovani critici passano alla realizzazione di disegni accompagnati da testi di considerazioni e riflessioni (veicolati da schede interpretative oppure del tutto liberi). Ciascuno attinge alla propria cultura personale e ai vissuti della propria esperienza. In questa fase del disegno nascono momenti di confronto, di scambio, di collaborazione tra i ragazzi e le ragazze e prezioso è il ruolo delle docenti di sostegno nell'assicurare l'inclusione.

Giro tra i tavoli, raccolgo impressioni, idee, considerazioni filosofiche, spunti per gli incontri successivi. Alla fine tutti mi consegnano i propri elaborati e all'incontro successivo mi chiedono che cosa io ne pensi e il circuito interpretativo riparte, con nuovo entusiasmo. C'è una bella atmosfera.

Siamo giunti agli ultimi capitoli del libro, il viaggio del Piccolo Principe volge al termine; noi invece stiamo doppiando la prima boa di navigazione: dalla prima fase di conoscenza e interpretazione, passeremo a quella di interiorizzazione. Chissà come sarà il Piccolo Principe che questi giovani amici stanno per riscrivere...

Il gruppo giovani alla ricerca del Tesoro  
**Spedizione sorrentina**  
 L'esperienza di preghiera e condivisione  
 all'Oasi della Pace a Priora di Sorrento

di Davide Gugliuzza

Uno scrigno misterioso è stato consegnato all'educatore Gabriele Simioli una mattina qualunque, mentre vagava in un bosco. L'uomo ignoto ha indicato un luogo e una data: il 2 Gennaio 2017 sulle alture della Penisola Sorrentina. Il mistero si infittiva.

Il Gruppo Giovani è stato quindi incaricato da don Dorianò di andare a svelare l'arcano, perché nello scrigno c'erano delle monete di "oro cartonato" con i nomi di ognuno dei giovani. Gabriele, con al seguito la moglie Paola, ha formato una squadra di ricerca ed è partito alla volta dell'Oasi della Pace con il "supporto logistico" di don Dorianò e del suo fidato Sergio Curcio, con altri sei ragazzi.

La squadra è stata accolta dalle suore con tanto affetto, ed è stato loro offerto un alloggio in delle stanze con tutti i comfort. La struttura, immersa nel verde tra tanti alberi ed erba, offriva una vista mozzafiato sul Golfo, anche a dispetto del tempo piovoso e umido.

L'esperienza della Spedizione è entrata subito nel vivo, con una catechesi del capo-spedizione don Dorianò sui sogni, i desideri e i talenti tratta dalla lettura di un passo delle Scritture. Il nostro parroco ci ha consegnato un messaggio importante: coltivare le nostre doti e non aver paura di metterci in gioco, orientare i nostri sforzi secondo il cammino indicatoci da Dio tramite i doni del Signore. La lettura in questione, era la visita dei Magi a Cristo appena nato e subito è stato lanciato uno spunto di riflessione: quanto si è oro, quanto incenso, quanto mirra? Ovvero, a cosa si è orientati nella spedizione nella vita?

In seguito, ci è stato modo di approfondire la conoscenza di sé e degli altri: in un primo tempo disegnandosi, lasciando una traccia di grafite che mettesse in risalto le nostre qualità degne di nota, come un sorriso o un grande cuore; in seguito lasciando una pagina bianca col proprio nome e passandolo agli altri per lasciar loro scrivere i pregi e i difetti della persona in questione. Alla fine del giro sono stati letti ad alta voce, uno il foglio dell'altro. Questo ha avvicinato il gruppo e ha mostrato aspetti sconosciuti.

Non sono mancati i tempi di scherzo e di gioco, senza esclusione di nessuno, compre-

so il nostro amato parroco. I tempi morti semplicemente non hanno trovato spazio, è stato un flusso continuo tra momenti di riflessione e preghiera e tempi di divertimento. Il pomeriggio il gruppo ha visitato il presepe vivente, ambientato in campagna, con bambini e capanne, con animali e fuochi, in un percorso guidato che ha portato fino alla grotta della Natività. Tutti hanno accolto la visita con soddisfazione.

Il fulcro è stato la sera: dopo cena, un'ora di preghiera contemplativa della Parola ha preso spazio nel nostro percorso di ricerca di questo tesoro misterioso.

Ognuno ha scritto le proprie impressioni, i propri percorsi riflessivi, i propri sentieri nel cuore di Dio attraverso le Scritture, condivisi poi la mattina seguente.

La mattina, dopo aver dormito nelle proprie stanze, è arrivato un messaggio in codice dall'uomo misterioso. Il gruppo di ricerca si è immediata-

mente attivato per decifrarlo dando inizio alla caccia al tesoro per la struttura. Una serie di messaggi collegati e nascosti sono stati tracciati, identificati e decodificati dal team dei Giovani che hanno raggiunto il tesoro, nascosto nel punto di partenza della caccia.

Aperto questo scrigno, non si è mostrato nessun oggetto d'oro e nessun Graal, bensì uno specchio. L'uomo misterioso ci ha detto, così, qualcosa di straordinario, illuminando le menti di tutta la Spedizione: il tesoro siamo noi, sono i nostri occhi, le nostre doti, la nostra vita intera.

La spedizione era, così, conclusa. Sulla via del ritorno, la squadra di ricerca, vittoriosa, si è concessa un pomeriggio di relax per le vie di Sorrento, per le quali il nostro parroco è stato più volte fermato per salutare chissà quali "pazze squinternate".

Il rientro è avvenuto sotto il diluvio, con arrivo alla parrocchia alle 17. Tutto il gruppo ha tratto beneficio spirituale e relazionale da questa esperienza, frementi per riportarla agli altri e aspettando di rivivere un'esperienza simile nel segno del Signore, alla Sua ricerca.



Mattinata di divertimento  
 e conoscenza  
 per tutti i ragazzi  
 e i giovani  
 di "Terre nuove"

**Crescere  
 con allegria**

di Lucia Lento

Domenica 8 gennaio i vari gruppi che appartengono al cammino "Terre nuove" si sono ritagliati un momento di condivisione e di divertimento dopo la Messa delle 10.30.

Hanno preso parte alle attività proposte non solo i Girasoli, i Granelli e i Giovani ma anche tutta l'équipe della pastorale giovanile, per vivere questi momenti di spensieratezza, ma in particolare per permettere ai ragazzi di conoscersi tra di loro attraverso il gioco.

La giornata, iniziata con l'ascolto della parola durante la Santa Messa delle 10.30 è poi proseguita nel Teatro parrocchiale.

Il tema della giornata è stato il mondo della Disney e la conoscenza tra i ragazzi e per permettere la conoscenza tra loro i ragazzi sono stati mescolati in tre squadre: *La carica dei 101*; *Aladdin* e *La bella e la bestia*.

Per iniziare è stato fatto un gioco per permettere ai componenti delle diverse squadre di conoscersi meglio tra loro. Le tre squadre si sono poi sfidate in vari giochi di abilità come indovinare titoli di film con i disegni, indovinare a quali cartone Disney apparteneva la canzone, e così via...

L'allegria ha coinvolto tutti, animatori e ragazzi che alla fine dei giochi, dopo la vittoria del gruppo "La bella e la bestia", si sono divertiti a ballare lasciandosi trasportare dalla musica.

Questa giornata è stata un bel modo dimostrare ai ragazzi il percorso di crescita che vogliamo loro proporre e anche un bel modo per aiutarli ad affrontare l'imminente ritorno a scuola.



# La ricchezza delle liturgie e degli eventi ci hanno

Speciale

## Il Presepe vivente Con la Siria nel cuore

di Elena Scarici

Per la prima volta un presepe vivente per le strade di Secondigliano, ispirato al quadro di Caravaggio e alle sette opere di Misericordia. Si è tenuto il 28 e 29 dicembre e il 5 gennaio.

La Natività è stata rappresentata nel cortile di un palazzo che si trova in corso Secondigliano 59, da sfondo una tela che riproduceva il quadro del Caravaggio a grandezza naturale (3,90 per 4,20 metri). Ma il tutto si è svolto per strada, ed è questa la novità, 35 i figuranti coinvolti, mentre lungo il percorso sono stati installati 15 pannelli che raccontavano le opere di misericordia spirituali e corporali.

Altra novità interessante il tema, che è quello dei migranti. La sacra famiglia era una coppia di profughi siriani, mentre a rappresentare i re magi sono stati scelti un pescatore, un medico e una guardia costiera. Una scelta non casuale per la comunità parrocchiale dell'Immacolata che ha scelto di destinare i propri progetti di solidarietà proprio a quei territori.

«Abbiamo scelto il tema della misericordia e dei migranti – spiega il parroco don Vincenzo Doriano De Luca – per dire che Secondigliano, terra anche difficile, sa leggere al di là dei propri problemi ed ha lo sguardo lungo, è un quartiere che sa accogliere. La parrocchia sostiene già da tempo progetti internazionali, ed è proprio ai francescani di Aleppo che daremo quest'anno il ricavo della culla della carità».

La culla che accoglie Gesù Bambino, perciò, era un barcone per ricordare le vite spezzate di chi in mare non ce l'ha fatta. Al posto delle tradizionali scene di arti e mestieri rappresentazioni delle opere di misericordia, mentre i bambini erano vestiti da angeli. Come sottofondo canti della tradizione natalizia ma anche canzoni di oggi, brani di Ligabue, Jovanotti e di Marco Mengoni, repertorio di musica rock.

Un modo anche per far riscoprire il quartiere che diventa così spazio da vivere, come già succede ad esempio per il Cortile dei gentili, il luogo culturale che il parroco è riuscito a realizzare insieme agli operatori in una cappella a pochi passi dalla parrocchia. «Il tutto nell'ottica del Natale, perché - come ha ricordato il vicario episcopale della Carità, don Tonino Palmese - si possa passare da una logica che respinge ad un abbraccio che accoglie».

## Un viaggio attr

di Fabiola

In passato la messa veniva celebrata in modo molto diverso da quello a cui noi tutti siamo oggi abituati. I preti, infatti, davano le spalle all'assemblea dei fedeli ed erano rivolti verso l'altare, come segno di rispetto e reverenza; la messa, inoltre, veniva celebrata in latino e molto spesso era davvero difficile per i fedeli comprendere a pieno il significato delle parole pronunciate da quel prete che appariva così distante, ed era anche arduo capire il senso ed entrare nel significato profondo di ciò che accadeva.

Adesso le cose sono cambiate, la fortuna di noi cristiani di quest'epoca sta anche nel poter ascoltare, per una volta, ciò che qualcuno ha da dirci, e così possiamo riflettere e fare tesoro di quello che durante le omelie viene detto.

Ma cosa ci hanno lasciato le omelie del periodo natalizio e dell'Epifania? Proviamo a ricordare. Ricordare è una parola che ha origine dal latino, e il suo campo semantico rimanda al sostantivo *cor-cordis* che letteralmente significa: cuore. E sì, per i latini i pensieri, quelli più profondi, più veri, più toccanti sono custoditi nel cuore, in quel posto caratterizzato da una dolcezza ineffabile e delicata, da una misteriosa ma bellis-

sima tenerezza che riesce a rendere il tutto più speciale. Nell'omelia di Natale abbiamo ascoltato, abbiamo sentito, ed abbiamo (si spera) tentato di aprire il nostro cuore a parole speciali.

Se si dovesse descrivere questo Natale si potrebbero utilizzare tre semplici termini: *chiarezza, luce, carne*. Il Natale potrebbe essere la festa della *chiarezza*: Dio si presenta a noi senza mediazioni, Dio diventa me, Dio diventa un uomo; e con tutta la forza di quell'amore che non omette, non mente, non nasconde, non procrastina, Dio ci si presenta nella sua meravigliosa absolutezza, e questo è un atto che richiede gran coraggio.

*Luce*: la luce risplende, le tenebre non l'hanno vinta; Dio risplende in Cristo, e Cristo si dona completamente, senza remore, e come un nuovo sole illumina quella che è una stalla, semplice, a tratti anche sporca, ma viva, vera, ricca di speranza. Una speranza che non si limita ad essere una semplice parola, ma trova coraggio ed agisce, quel coraggio che spesso a noi manca, quel coraggio che dovrebbe spingere i capi di tutte le nazioni ad aiutare Aleppo, la Siria, tutti i profughi che ne hanno bisogno, e non si tratta di buonismo, si tratta solo ed



### Aiutiamo i Frati francescani di Aleppo

1. In Parrocchia fino al 6 gennaio 2017, acquistando regali di Natale presso "La culla della carità"

Speciale

fatto vivere un Natale di luce, diverso e "coraggioso"

# avverso le parole

Giannoccoli

esclusivamente di coraggio, perché è quello che ci vuole quando si fa del bene.

E poi, *carne*: la carne in tutta la sua Verità, Dio sceglie la carne, Dio sceglie la vita, sceglie di essere umano, cosa di cui noi spesso abbiamo paura. Vorremmo infatti mostrarci sempre perfetti, sempre opportuni, nascondendo molto spesso insicurezze e difetti, rinunciando alla vulnerabilità che ci rende, in realtà, belli e soprattutto diversi.

Altro evento importante, altra occasione, quella dell'Epifania, per ascoltare e comprendere storie di uomini come noi. Un unico e solo grande protagonista: il *desiderio*. Da sempre l'uomo desidera, spera, crede, e da sempre ci si divide in due gruppi: i sognatori coraggiosi, e i paurosi. E bene, i magi sono stati dei sognatori coraggiosi, dei guerrieri della luce che non hanno avuto timore di seguire una strada, viaggiando per enormi distanze hanno sperato e desiderato di trovare un prodigio alla fine dell'ostico percorso, che li ha portati alla visione di ciò che di più bello c'è al mondo: la Vita.

Quella vita di Gesù bambino e Maria, che è stata forte nella sua fragilità, che ha spaventato ancor di più un uomo brutto, chiuso, e già di per sé pauroso: Erode. Essere Erode

vuol dire accontentarsi, siamo Erode tutte le volte che mettiamo da parte i nostri sogni, i nostri desideri perché bloccati dall'egoismo delle nostre paure, e perché incapaci di lasciare quel porto sicuro che ci siamo costruiti nelle nostre effimere ricchezze materiali.

Questo Natale, quest'Epifania, hanno avuto il grande potere di farci compiere un viaggio, attraverso le parole, l'ascolto, le attività, abbiamo scoperto chi realmente siamo, esseri umani fragili, umili, veri, e soprattutto vivi. E allora quale augurio migliore può esserci se non quello di scoprirci, conoscerci ogni giorno di più, senza il timore di delusioni, e solo così forse anche noi arriveremo a vedere, come i coraggiosi magi, la Vita.



2. Sul sito [www.buonacausa.org/cause/aleppo](http://www.buonacausa.org/cause/aleppo) versando il tuo contributo
3. Mediante bonifico bancario:  
IT74H0335967684510300029298

Dall'omelia del "Te Deum"

## Segni di speranza

di Dorian Vincenzo De Luca

*Al termine di un anno, che per la Città e la Chiesa di Napoli ma anche per l'Italia, per l'Europa e per il mondo intero, è stato quanto mai ricco di eventi, ci ritroviamo questa sera insieme per elevare un inno di ringraziamento a Dio, Signore del tempo e della storia. È un nostro dovere, oltre che un bisogno del cuore, lodare e ringraziare Colui che, Eterno, ci accompagna nel tempo senza mai abbandonarci e sempre veglia su ciascuno di noi con la fedeltà del suo amore misericordioso....*

*È vero, questo è stato un anno tormentato e difficile per la nostra città e diocesi di Napoli, nel quale si sono riproposti nella loro gravità i problemi connessi alla situazione economica e all'ordine pubblico....*

*Sembra ancora notte! Ma a che punto è questa notte? Nel libro del profeta Isaia è contenuto un oracolo che, più degli altri, è avvolto dal mistero: «Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte? La sentinella risponde: Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!» (Is 21,11-12). La risposta della sentinella non sembra sciogliere il dubbio, anche se invita a chiedere, a cercare ancora. «Adda passà 'a nuttata», potrebbe essere la traduzione in vernacolo di questo testo di Isaia, summa dell'intera antologia ebraica, sintesi perfetta della filosofia partenopea che galleggia tra il fatalismo e la speranza vera di rinnovarsi.*

*È notte nello scenario della città; le tenebre non lasciano comprendere né è dato calcolare quando giungerà l'aurora liberatrice; ma c'è qualcuno che, con gli occhi penetra l'oscurità e misura i tempi: è il profeta inviato da Dio.*

*Napoli ha bisogno di profeti, piccoli, attenti, laboriosi... e ce ne sono tanti! Penso a tutti coloro che sono seriamente impegnati nel combattere i fenomeni malavitosi, dalle varie realtà istituzionali ai diversi soggetti della società civile; penso alle tante comunità parrocchiali e religiose, alle associazioni, ai movimenti e ai gruppi, il cui obiettivo è alleviare le situazioni di disagio sociale, diffondere la cultura della legalità e della prevenzione, oltre che il recupero di soggetti a rischio di devianza; penso al lavoro che si sta facendo intorno alla salvaguardia, alla valorizzazione e al rilancio delle risorse locali, con la promozione di progetti di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio. Sono segni di speranza e di volontà di riscatto, che vanno perseguiti con costanza e impegno coerente e fattivo...*

*Non sappiamo, ancora oggi, quanto resta della notte; ma vediamo che anche in questa notte, le stelle brillano ancora!*

**L'arte di essere fragili**  
 di Alessandro D'Avenia  
 (a cura di Nunzia Acanfora)

Giacomo Leopardi, uno dei padri della letteratura italiana, ma prima di tutto un nome che, purtroppo, sempre più persone sono solite associare ad un uomo solitario e infelice, chiuso al buio della sua biblioteca di Recanati, tutto concentrato tra le sue "sudate carte", "in compagnia" di gobba e del suo pessimismo.

Per fortuna c'è anche chi vuole mostrarci quel personaggio da un altro punto di vista, facendoci notare aspetti e particolari che nessuno – o quasi – aveva mai evidenziato prima. Uno di questi è sicuramente Alessandro D'Avenia, il quale sottolinea che: "Leopardi fu un cacciatore di bellezza, intesa come pienezza che si mostra nelle cose di tutti i giorni a chi sa coglierne gli indizi, e cercò di darle spazio con le sue parole, per rendere feconda e felice una vita costellata di imperfezioni".

A guardare meglio, dunque, Leopardi "può salvarci la vita", sin dal sottotitolo di questo libro che non è né un romanzo né un saggio, ma un carteggio intrattenuto in uno spazio-tempo creato dall'atto della lettura tra lui e il suo mito letterario per eccellenza, un epistolario con un "amico speciale" che decise di far entrare nella sua camera d'adolescente. Il libro è dedicato "a tutti gli uomini e le donne che difendono le cose fragili, perché sanno che sono le più preziose". E aggiungiamo senza dubbio che i libri, scelti bene, possono salvare la vita, soprattutto quella fragile, facendole cogliere il frutto del futuro che ha dentro. Quello di D'Avenia è uno di quelli.

**Do-Re (cycle) - Musica da riciclo**  
 (a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)

Realizzare veri e propri strumenti musicali a partire da materiali di recupero è possibile. Infatti è proprio questo lo scopo che si prepongono alcuni musicisti dalle idee creative, i quali ci insegnano che qualunque cosa può diventare uno strumento per fare musica. A partire dai contenitori di latta e di plastica gettati nella spazzatura, fino ad oggetti più comuni di uso quotidiano, questi artisti reinventano un modo di fare della propria musica molto originale, risultando divertenti e riuscendo a stupire gli ascoltatori.

Infatti, questi ragazzi, oltre ad avere una fervente creatività, hanno introdotto un nuovo metodo di riciclo intelligente, utilizzando materiali di recupero e il loro talento. Inoltre, cosa molto importante, dato che i musicisti producono da sé i loro strumenti, tende quindi ad instaurarsi un legame profondo fra i due e un senso quindi di protezione verso la loro "creatura".

Nella scena musicale italiana ci sono molti musicisti che usano strumenti musicali riciclati, tra loro abbiamo avuto il piacere di ascoltare il gruppo musicale *Bamboo*. Essi riescono a riprodurre il sound drum and bass suonando cartelli stradali e frullatori. L'idea di formare i *Bamboo* è di Luca Lobefaro, che nel 2008 raduna i musicisti più validi di un suo laboratorio di strumenti extra-musicali, per continuare il lavoro di ricerca sonora con una vera e propria band. Lo scopo è quello di fare musica con strumenti "alternativi", del tutto lontani da quelli tradizionali, oggetti comuni della vita di ogni giorno. Dal 2010 la formazione include Luca Lobefaro, Massimo Colagiovanni, Valentina Pratesi, Davide Sollazzi e Claudio Gatta.

Il gruppo dei *Bamboo* vantano molte collaborazioni con i maggiori esponenti della musica italiana, tra cui l'ultimo in ordine cronologico è Marco Mengoni a cui hanno fatto da sidemen per le aperture del #Mengonilive tour 2016. Per chi è alla ricerca di un sound del tutto diverso è imprevedibile ve lo consigliamo vivamente.

**La prima luce**  
 di Vincenzo Marra, Italia/Cile, 2015  
 (a cura di Imma Sabbarese)

La fine di un rapporto lacerato da profondi dissidi, dove a pagarne le conseguenze è il figlio della coppia, spesso è un canovaccio anche troppo presente ai giorno nostri. *La prima Luce*, film di Vincenzo Marra del 2015, descrive con lucidità realistica il dolore sconvolgente di Marco (Riccardo Scamarcio) nello scoprire che la sua compagna cilena Martina (Daniela Ramirez), ha deciso di tornare al suo paese di origine e di portare con sé il figlio Mateo (Gianfabio Pezzolla) facendo perdere le loro tracce. Dopo un iniziale momento di abbandono, Matteo decide di partire per Santiago del Cile, una difficilissima ricerca, ma che alla fine porta i suoi frutti. Tuttavia la legge non è dalla parte del padre, sia perché straniero sia perché uomo... Sebbene dalla storia emerge che Marco è un padre amorevole, la legge in questi casi difende gli interessi della madre anche quando quest'ultima mente sul rapporto padre - figlio, quindi non meritevole della tutela del minore.

La pellicola, quindi, si trasforma in una denuncia verso una legge che presenta un profondo dislivello tra i due genitori. Interessante è anche la luce in cui si pone l'Italia agli occhi della donna, preoccupata per il futuro del figlio, il quale una volta cresciuto avrà notevoli difficoltà ad affermarsi nel mondo del lavoro. Anche questa diventerà una variabile fondamentale che condurrà la donna a propendere per il ritorno in Cile, un paese che sta vivendo un momento di grande crescita economica, rispetto alla decadente Europa e quindi ricco di speranza per un futuro migliore.

**Tortino con cuore di cioccolato**  
 (a cura di Carmela Cataldo)

**Ingredienti**

1 80g di Burro, 10 g di cacao amaro in polvere più quello necessario per gli stampini 150 g di cioccolato fondente 20g di farina la punta di un cucchiaino di sale 2 uova intere 1 tuorlo 1 bustina di vanillina 90 g di zucchero a velo

**Procedimento**

Per realizzare il tortino con cuore caldo al cioccolato riscaldate il forno a 180°, poi mettete il cioccolato fondente tagliato grossolanamente a sciogliere in un pentolino a bagnomaria e aggiungete il burro tagliato a pezzetti e mescolate con cura.

Nel frattempo ponete in una capiente ciotola le uova ed il tuorlo, la vanillina e lo zucchero e sbattetelo con le fruste di uno sbattitore elettrico fino a che il composto non diventi chiaro, gonfio e denso (circa 10 minuti).

Togliete dal fuoco il composto di cioccolato e, sempre sbattendo, incorporatelo al composto di uova; in ultimo unite la farina 00 e il cacao setacciati.

Quando gli ingredienti saranno ben amalgamati, imburrate e ricoprite di cacao amaro in polvere gli stampini in alluminio, poi riempiteli per  $\frac{3}{4}$  e infornateli nel forno già caldo a 180°; dopo 13-15 minuti (non uno di più) togliete i tortini dal forno, e lasciateli intiepidire per 10 minuti.

Capovolgete i tortini al cioccolato su di un piatto da portata, cospargeteli di zucchero a velo e serviteli ancora caldi.

Nella Cappella di San Gennaro  
la Mostra fotografica realizzata dall'artista Paolo Vitale  
**All'ombra del Vesuvio**

di Emanuele Raiano



caratterizzano, ma che allo stesso tempo rimane viva, non soltanto artisticamente. A detta dello stesso Paolo Vitale infatti "gli scatti in bianco e nero tra luci, ombre e contrasti ripercorrono una città che ama ma che nel contempo lascia un retrogusto amaro di occasioni perse per essere migliore".

Durante la settimana diverse sono state le persone che sono entrate innanzitutto per soffermarsi sulle fotografie, ma anche perché incuriosite da un'iniziativa insolita per il quartiere di Secondigliano. Alla luce della proficua collaborazione nata con l'associazione l'obiettivo futuro sarà quello di proporre nuove iniziative a scopo culturale, al fine di sensibilizzare sempre più la popolazione del quartiere.

Dal 16 al 23 dicembre si è svolta presso la Cappella di San Gennaro la mostra fotografica dell'artista Paolo Vitale intitolata "All'Ombra del Vesuvio". L'inizio della mostra è stato inaugurato con un *vernissage* al quale hanno preso parte numerose persone tra le quali vari artisti del panorama culturale partenopeo tra cui Vincenzo Merolla, Gennaro Petrone, ed il regista Costantino Punzo.

La mostra, organizzata di concerto con l'Associazione "Progetto per Napoli" ha costituito un'ottima occasione per cercare di offrire alle persone del quartiere uno sguardo mirato a rivalutare le zone della città attraverso un percorso emozionale e critico.

Gli scatti dell'artista inducono l'osservatore ad ammirare la città di Napoli come se fosse ferma, priva del trambusto e del caos che la



Sabato 28 e domenica 29 gennaio

**In scena con una nuova e divertente commedia**

Presso il Teatro dell'Aeroporto Militare

(Lucia Lento) Nei giorni sabato 28 e domenica 29 gennaio ritorna in scena la compagnia teatrale "Le famose quinte" con una commedia davvero divertente a partire già dal titolo. I nostri attori, tra cui volti nuovi, si cimenteranno nella messa in scena di "Senza corn nun se cantano messe", una storia di tradimenti con risvolti spesso comici che strapperanno sicuramente un sorriso.

L'impegno per mettere in scena la commedia è tanto perché spesso il lavoro e gli altri impegni interferiscono con le prove, ma il gruppo è coeso ed ha l'obiettivo di far divertire gli spettatori.

La commedia si svolgerà nel Teatro dell'aeroporto e come sempre il ricavato servirà a finanziare il Banco alimentare della Caritas parrocchiale. L'invito è rivolto a tutti coloro i quali hanno voglia di passare una serata in allegria e spensieratezza aiutando anche la comunità. Per l'acquisto dei biglietti ci si può rivolgere a Costanza, che come sempre si occuperà della regia della commedia, o direttamente in parrocchia.

**5 canzoni che parlano di Gennaio**

di Artisti vari

(a cura di Pietro Gugliuzza)

Nell'articolo di questo mese ci soffermiamo su cinque canzoni legate, in un modo o nell'altro, al mese di gennaio.

**New Year's Day - U2**

Ovviamente con gennaio inizia anche il nuovo anno con tutti i suoi buoni propositi. Non si può non partire con questa canzone della band irlandese degli U2. Canzone famosa per il suo motivo di ingresso che sicuramente almeno una volta sarà capitato di ascoltare. "Tutto è tranquillo il primo giorno dell'anno." Inizia così la canzone, con la tranquillità dell'inizio dell'anno e della vita nuova che tutti ci proponiamo.

**Il testamento - Fabrizio De André**

L'11 gennaio è l'anniversario della morte di uno dei più grandi cantautori italiani, Fabrizio De André, che aveva già nel 1963 pubblicato una canzone dal titolo Il testamento. Protagonista è un uomo in punto di morte che parla di quel che lascia in eredità. Una canzone in cui si tratta dell'amore e della morte, senza tralasciare un pizzico di ironia ("non maleditemi non serve a niente, tanto all'inferno ci sarò già"), quasi profeticamente a raccogliere tutta la poetica di De André.

**La primavera di Praga - Francesco Guccini**

Questo brano è dedicato alla storia di un ragazzo di Praga, Jan Palach, che per protesta contro i sovietici si diede fuoco il 16 gennaio 1969, morendo tre giorni più tardi. La canzone è malinconica e non poteva essere altrimenti, con una chitarra ad accompagnare il testo di una canzone che è contro la guerra, i soprusi, la tirannia.

**Festival - Francesco De Gregori**

Il 27 gennaio muore Luigi Tenco durante il festival di Sanremo. In tanti gli dedicano canzoni, ma forse la più conosciuta è quella di De Gregori. Un saluto ad un'artista su cui se ne sono dette di tutti i colori, ma che De Gregori difende, rinfacciando alla stampa le tante cattiverie scritte in quei giorni.

**Sunday Bloody Sunday - U2**

Come La primavera di Praga, anche qui si tratta il tema dei soprusi e della tirannia. Questa canzone parla infatti del 30 gennaio 1972, giorno in cui, nella città nordirlandese di Derry, l'esercito del Regno Unito sparò sui partecipanti a una manifestazione di indipendenza, uccidendo quattordici persone. Forse la canzone più famosa degli U2, la tristezza nel vedere che le cose sembrano non cambiare mai ("per quanto dovremmo cantare questa canzone?") spinge alla ricerca di una svolta pacifista, tema di forte attualità se pensiamo alle tante stragi di cui è stato protagonista l'anno precedente.

Per l'articolo completo visita [figureviews.wordpress.com](http://figureviews.wordpress.com)

**5 RIGHI**

*Dall'Istituto comprensivo "64° Rodari-Moscato"*  
*"MianoIntesta, un progetto che mette in rete*  
*tutte le forze del territorio nel segno del riscatto*

## Riaccendere la speranza

di *Sergio Curcio*



“Riaccendere la speranza di un territorio martoriato dalle emergenze psico-sociali e ambientali dando voce a quanti (genitori, bambini, terzo settore) avvertono il forte desiderio di riscatto sociale e di affrancamento dalla povertà educativa e culturale”.

Nasce con questi intenti il progetto “MianoIntesta”, fortemente voluto dalla nuova dirigente scolastica dell’Istituto comprensivo “64° Rodari - Moscato” di Miano, Giuseppina Marzocchella e presentato nel corso dell’open day dell’11 gennaio scorso tenutasi al plesso di cupa Capodichino, alla presenza del sindaco de Magistris, dei consi-

glieri municipali Errichelli e Musella, di Lella Apredda, presidente dell’associazione “Miano Protagonista”.

L’iniziativa vedrà di fatto la partecipazione di enti pubblici (Comune di Napoli, VII Municipalità, Asl) e privati volti a collaborare l’Istituto Comprensivo di Miano. Il sindaco ha assunto l’impegno di sostenere il progetto attraverso anche la promozione di corsi sulla legalità destinati ai genitori.

Tra gli obiettivi di “MianoIntesta”: modificare la toponomastica con un nome scelto attraverso un concorso letterario proposto agli alunni; impiegare alcuni locali della scuola del plesso “Cupa Capodichino” per ottenerne un auditorium; aprire i locali della scuola per l’educativa territoriale, per la predisposizione di laboratori di avviamento ai mestieri da riscoprire nel nostro artigianato storico; costituire uno sportello, aperto a tutto il quartiere, con funzioni di ascolto, informazione, formazione e consulenza che aiuti le persone (genitori e figli) a districarsi tra le risorse, le opportunità e le idee che la città offre e che può accogliere; creare laboratori artigianali di formazione e di occupabilità rivolti ai cittadini; entrare in una collaborazione sistemica del territorio.

## Quartiere

Numerosi i soggetti coinvolti attraverso un protocollo d’intesa e già seduti intorno al tavolo territoriale: Miano Protagonista, i servizi sociali, le parrocchie San Francesco Caracciolo e Santa Maria dell’Arco, Larsec, Italia Lavoro, Coordinamento Genitori Democratici, l’associazione “Ad alta voce”, l’associazione sportiva Coni Karate, i Maestri dei Mestieri, “Il Grillo Parlante”, “L’Uomo e il Legno”, il “Quadrifoglio”, l’associazione “Rsravenna”, l’istituto Romanò di Miano, il Sereni di Afragola, il Cipia, i Carabinieri, la Polizia Locale e la Polizia di Stato.

Ognuno, secondo i propri ruoli e competenze, collaborerà a realizzare interventi di prevenzione per il contrasto dell’abbandono e del disagio scolastico attraverso azioni di comunità e rigenerazione urbana alla base del progetto.



## Bufale sul web

*Come difendersi dalle tante sciocchezze messe in rete*

di *Imma Sabbarese*

Il diffondersi dilagante dei social network negli ultimi anni ha prodotto un radicale cambiamento nella nostra società. Non solo la fascia giovanile ma la quasi totalità degli individui ai nostri giorni sentono sempre più il bisogno di esprimersi attraverso questi innovativi mezzi di comunicazione oppure d’informarsi attraverso di essi, abbandonando progressivamente quelli ufficiali quali giornali e televisione o comunque siti autorevoli in materia, dirigendosi verso una informazione nebulosa e senza fonti attendibili.

Queste notizie, costruite per scherzo o per una volontaria diffusione di disinformazione o persino per fomentare l’odio tra varie fazioni, producono le cosiddette “Bufale del web”. L’utente viene attratto attraverso un sito o un social network da un link sparato nella rete con un titolo altisonante e poco contenuto, che vuole di volta in volta suscitare commozione o rabbia. Paradossalmente l’utente del web, spesso poco interessato ad approfondire, subisce facilmente un indottrinamento errato.

Vittime di questo meccanismo sono spesso i più deboli, celebri sono infatti i video o le notizie relative a dei disordini in

altri paesi ad opera di uomini di colore, i cui frame magari girano da anni, e di volta in volta, dopo un abile rimaneggiamento, essi diventano immigrati in Italia dediti allo smantellamento di qualche centro di accoglienza.

Altra bufala meno appariscente ma infinitamente diffusa in rete, tanto da essere spesso condivisa in buona fede, sono le cosiddette “catene”. Viene richiesto al lettore di condividere un testo perché suggerito dalla Guardia di Finanza riguardo una presunta falla nella privacy del sito oppure una fantomatica donazione di sangue necessaria ed impellente.

Possono anche essere utilizzate immagini per raggiungere lo scopo, una foto rubata di un bambino malato è l’esempio più lampante, dove si viene invitati a condividere o scrivere “amen” affinché l’innocente riceva un qualche aiuto materiale o addirittura divino!

È importante quindi proteggersi da questa informazione errata, ai quali veniamo inesorabilmente bombardati ogni volta che accediamo ad internet verificando le fonti delle notizie attraverso siti d’informazione autorevole, stampa ecc... e infine semplicemente usando il buonsenso.

*Un calendario per ricordare  
la bellezza e la storia  
dei nostri quartieri*

## Secondigliano, terra di valori

C’è una Secondigliano che fatica a far parlare di sé. È il quartiere, un tempo antico casale, ricco di palazzi storici, chiese che sono veri e propri scrigni d’arte, realtà sociali positive. È la Secondigliano che fa da contraltare all’immagine stereotipata costituita dal binomio degrado e camorra.

“Secondigliano, terra di valori” è il calendario ideato dall’agenzia Acampa Immobiliare che ha voluto dedicare le 12 pagine agli scorcii più rappresentativi del quartiere. Gli scatti sono stati realizzati dal fotografo *Vincenzo Silvestro*.

Sfogliando i 12 mesi del calendario, si possono ammirare: un palazzo storico di corso Secondigliano, la Villa Comunale di Scampia, Villa Alfiero, la chiesa di Santa Maria della Natività, la piscina comunale, il palazzo del commissariato Secondigliano, una fermata di un autobus, la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, l’ex palazzo del municipio (oggi sede del centro giovanile “Sandro Pertini”), l’Asse Mediano, il palazzo Carbonelli, il murale del Quadrivio.

“Rigoletto” al Teatro San Carlo fino al 1° febbraio

## “Questa o quella per me pari sono”

di Antonio Mele

“Del morir cantando”... Rigoletto rappresenta certamente uno dei momenti più alti di tutta la grande tradizione operistica italiana. Molteplici sono. Infatti, i finali d'opera nei quali l'eroe o l'eroina esalano l'ultimo respiro intonando le loro ultime note, ma la morte di Gilda nel *Rigoletto* di Verdi è talmente intensa, tragica e fondamentale ingiusta da lasciare l'amaro in bocca.

Ed è così che la prima delle tre opere costituenti la cosiddetta trilogia popolare verdiana, torna nella città di Napoli, dal 18 gennaio al 1 febbraio 2017 al Teatro di San Carlo, a 4 anni di distanza dalla sua ultima rappresentazione.

Singolare è la storia del *Rigoletto*, che fu modificata, a seguito di interventi della censura. Infatti, in base ad un contratto che aveva con il teatro la “Fenice” di Venezia nel 1850, Verdi propose a Francesco Maria Piave di musicare “Le Roi s’amuse”, un dramma di Victor Hugo che negli anni precedenti aveva suscitato uno scandalo. Ma la censura non accettò la presentazione del re di Francia Francesco I come cinico e immorale.



Verdi, ed il suo librettista, non si persero d'animo. Trasformarono l'opera cambiando il protagonista nel Duca di Mantova, cambiando nomi a molti personaggi e facendo diventare lo stesso protagonista un

buffone di corte. Il titolo “Rigoletto” derivò poi dalla parola francese *Tribolet* e l'opera modificata ebbe comunque un grande successo di pubblico alla prima.

Per la rappresentazione prevista al San Carlo i direttori saranno Nello Santi e Jordi Bernàcer, la regia sarà a cura di Giancarlo

Cobelli. La storia, di *Rigoletto*, quanto mai attuale e inquadrabile, filosoficamente parlando, come il dramma del consenso, un consenso inseguito, dal protagonista dell'opera verdiana, con ogni mezzo e senza scrupolo alcuno. *Rigoletto*, pur di compiacere il signore suo, il Duca di Mantova, calpesta spregiudicatamente ogni sentimento altrui, fino a conquistarsi la maledizione del Conte di Monterone. Una maledizione tanto potente da portarlo, infine, a perdere ciò che di più prezioso ha, quell'amata figlia che rappresenta il simbolo di una purezza e di una semplicità sacrificate sull'altare della vanità e della gloria.

Una natura, quella originaria dell'essere umano, oltraggiata e continuamente offesa, corrotta dalle malvagie azioni di quei figuranti che chiamiamo uomini e donne. Un'opera quella di Verdi che appassiona anche coloro che non amano la lirica e vogliono avvicinarsi a questo mondo immenso per la prima volta. Il costo del biglietto sarà tra i 40 e i 130 euro, in linea con i prezzi di un concerto, e credetemi ne vale veramente la pena.

## Grande interesse per il nostro patrimonio archeologico

In crescita il numero dei turisti in Campania che si conferma la seconda regione più visitata in Italia

di Nunzia Acanfora



Il 2016 ha segnato un record di visitatori nei musei, ma ha visto anche la crescita dei siti archeologici, da Pompei a Paestum, che hanno registrato significativi aumenti nella vendita dei biglietti. In Italia i musei statali festeggiano un 2016 record con 44,5 milioni di visitatori e incassi per 172 milioni di euro. E una serie di segni più, da Napoli alla lombarda Sirmione che fanno pensare alla rivin-

cita del modello italiano del “museo diffuso”.

“Tutti dati positivi che collocano l'Italia in netta controtendenza rispetto al contesto europeo dove invece si registra un calo di visitatori nei musei”, sottolinea il ministro della cultura Franceschini: “per i musei statali italiani è il terzo anno consecutivo di crescita, siamo passati dai 38 milioni di biglietti del 2013 ai 44,5 milioni del 2016, 6 milioni in più in un triennio che hanno portato ad un aumento degli incassi pari a 45 milioni di euro”.

Una crescita nella quale il Sud “gioca un ruolo importante”, con la Campania anche nel 2016 stabilmente al secondo posto nella classifica delle regioni con maggior numero di visitatori grazie agli oltre 8 milioni di ingressi registrati.

La parte del leone, spiega Franceschini, “la gioca senza dubbio il nostro patrimonio

archeologico, se si considera che solo fra Colosseo, Foro Romano, Palatino. Museo Archeologico di Napoli, parco archeologico di Paestum e Scavi di Pompei nell'anno appena trascorso sono stati emessi circa 11 milioni di biglietti. Primo il Pantheon, secondo il circuito archeologico “Colosseo, Foro romano e Palatino”, terzi gli scavi di Pompei.

Nella graduatoria assoluta, dal quarto posto in poi figura anche il Museo di Capodimonte. Le regioni con il maggior numero di visitatori nei musei statali sono Lazio (19,6 milioni), Campania (8), Toscana (6,3), Piemonte (2,4) e Lombardia (1,7). Un 2016 nato quindi sotto il segno della cultura, e soprattutto sotto una stella per la maggior parte campana.



# QUIZ BIBLICO

1. Da chi venne tentato Gesù durante i giorni trascorsi nel deserto?
2. Chi fece uccidere Giovanni il Battista?
3. Sulla riva di quale lago si trovava Gesù quando chiamò a seguirlo i primi discepoli?
4. Chi furono i primi due discepoli scelti da Gesù?
5. Quanti erano gli apostoli?
6. In quale città Gesù compì il suo primo miracolo?
7. Durante un banchetto di nozze al quale partecipava anche Gesù, venne a mancare una bevanda. Quale?
8. Cosa significa la parola "apostolo"?
9. A chi Gesù disse: "Venite con me, vi farò diventare pescatori di uomini"?
10. Quale mestiere esercitavano Simone e Andrea?

## SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

1. Falso (Mt 1,12)
2. Perché Erode voleva uccidere Gesù (Mt 2,13)
3. In Egitto (Mt 2,14)
4. Nazareth (t 2,19-23)
5. Dodici (Lc 2,42-47)
6. Giordano (Lc 2,1)
7. Giovanni il Battista (Mc 1,9)
8. Colomba (Mc 1,10)
9. Nel deserto (Lc 4,1-2)
10. Quaranta (Lc 4,2)



**Parroco**  
**Direzione**  
**Redazione**

DORIANO VINCENZO DE LUCA  
SERGIO CURCIO  
NUNZIA ACANFORA  
FABIOLA GIANNOCOLI  
DAVIDE GUGLIUZZA  
SARA FINAMORE  
LUCIA LENTO  
ANTONIO MELE  
DARIO MORGILLO  
IMMA SABBARESE

LA CATALDO

MARCO FINAMORE  
ANNARITA LAMBERTI  
ELENA SCARICI

PIETRO GUGLIUZZA  
EMANUELE RAIANO

**Interventi**

TINA ALEIDE

CARME-

Un ringraziamento speciale a **LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)**

Un ringraziamento speciale a **SILVIA ZICHE (LUCREZIA A PAGINA 3)**